1868

N° 335

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con [illegible] postale affrancato diretto alla [illegible] grafia e dai principali Librai. — [illegible] dal Regno, alla Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1 d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie [illegible] centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera.		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 9 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 30 novembre 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4692 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 24 settembre, n. 4619;

Volendo che il Consiglio di agricoltura, collo stesso istituito, possa procedere sollecito nei suoi lavori senza arrecar troppo aggravio ai singoli componenti;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei membri, dei quali è cenno nell'articolo 6 del predetto Nostro decreto, è elevato a dodici.

Art. 2. Sono dal giorno d'oggi nominati membri del predetto Consiglio i signori:

Commendatore Marco Minghetti, deputato al Parlamento,

Commendatore Ubaldino Peruzzi, deputato al Parlamento,

Commendatore ingegnere Severino Grattoni, deputato al Parlamento,

Conte Giacomo Mattei, deputato al Parlamento,

Cavaliere Ferdinando Fonseca, deputato al Parlamento,

Commendatore Giuseppe De Vincenzi, senatore del Regno,

Conte Giovanni Arrivabene, senat. del Regno,

Conte Giovanni Audiffredi, senat. del Regno,

Commendatore professore Pietro Cuppari,

Cavaliere Giovanni Battista Clementi,

Cavaliere professore Filippo Parlatore,

Commendatore Biagio Caranti, capo divisione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 3. È incaricato delle funzioni di vicepresidente il signor commendatore Marco Minghetti.

Il signor commendatore Biagio Caranti disimpegnerà quelle di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

Il numero 4694 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del distretto di Adria;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Adria, provincia di Rovigo, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Vedute le domande dei comuni, corpi morali ed individui infraindicati, dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua di fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia marina e lacuale;

Ritenuto che le derivazioni ed occupazioni medesime non recano, per quanto consta dalla inchiesta amministrativa regolarmente istruttasi per ciascuna delle relative domande, alcun pregiudizio al buon governo sì dalla pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È fatta facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, ai comuni, corpi morali, ed individui accennati nel seguente elenco, di praticare le derivazioni d'acqua, e le occupazioni di spiaggia per gli usi, la durata, e mercè l'annua corrisposta alle finanze nello stesso elenco indicati, e sotto la esatta osservanza delle condizioni rispettivamente espresse in ciascun atto di sottomissione passato dai richiedenti.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti, e di rilasciare quindi a ciascun concessionario un estratto del medesimo per la parte che lo riguarda, quale estratto sarà a cura del titolare ritirato dall'uffizio di registro in luogo, previo il pagamento delle tasse dovute.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Numero d'ordine	Cognome e nome del richiedente	Oggetto della concessione	Data dell'atto di sottomissione ed Ufficio davanti cui venne celebrato	Durata della concessione	Prestazione annua a favore delle finanze dello Stato
1	Patroni Damiano	Derivazione d'acqua dal fiume Adda nel comune di Sernio, circondario di Sondrio, ad uso di un molino a cereali a quattro ruote, che si propone di costruire nello stesso territorio.	30 ottobre 1867 - prefettura di Sondrio	Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto.	L. 20 »
2	Azzali Francesca vedova Orezzi . .	Derivazione d'acqua dal torrente Torrodine in territorio del comune di Borgotaro, capoluogo di circondario, ad uso di un molino a cereali a due macine che si propone di costruire nello stesso territorio.	30 novembre 1867 - sottoprefettura di Valditaro in Borgotaro	Id. id.	» 30 »
3	Ricca Grato fu Filippo . . . . Cerruti Bartolomeo fu Gio. Battista Cerruti Bartolomeo fu Carlo Cerruti Giacomo di Stefano Tua Stefano fu Bartolomeo Borsetti Gio. Batt. fu Bartolomeo e Comune d'Occhieppo Superiore . .	Derivazione d'acqua dal torrente Romioglio in territorio di Occhieppo Superiore, circondario di Biella, ad uso in quanto al Ricca di un opificio industriale meccanico che si propone di costruire nello stesso territorio; in quanto alli Cerruti Tua e Borsetti per l'irrigazione di terreni che possiedono in detto territorio a sponda sinistra del torrente, e riguardo al comune d'Occhieppo Superiore per l'irrigazione di terreni pure nello stesso territorio a sponda destra del torrente, limitatamente tanto questo che gli altri alla quantità e secondo l'orario stabilito nel controcitato atto.	18 gennaio 1868 - sottoprefettura di Biella	Id. id.	Il Ricca L. 20 » I Cerruti, il Tua ed il Borsetti L. 20 » Comune d'Occhieppo Superiore L. 30 »
4	Corneliani Luigi	Derivazione d'acqua dal torrente Braulio in territorio di Premadio, comune di Valdidentro, circondario di Sondrio, ad uso di uno stabilimento da fucine ed opificio per la fusione e lavorazione del ferro, che possiede in detto territorio.	21 gennaio 1868 - prefettura di Sondrio	Id. id.	L. 30 »
5	Molinari Gio. Battista	Derivazione d'acqua dal torrente Scrivia in territorio di Isola del Cantone, circondario di Genova, ad uso di un molino a grano ad una sola ruota che si propone di costruire nello stesso territorio.	3 febbraio 1868 - prefettura di Genova	Id. id.	» 20 »
6	Comune di Lentella	Derivazione d'acqua dal fiume Trigno in territorio di Lentella, circondario di Vasto, ad uso di un molino a grano a due ruote che si propone di costruire nello stesso territorio.	15 febbraio 1868 - prefettura di Chieti	Id. id.	» 40 »
7	Maja Antonio Carlo e Felice fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Elvo in territorio di Sordevolo, circondario di Biella, ad uso di un lanificio che si propongono di costruire nello stesso territorio.	12 marzo 1868 - sottoprefettura di Biella	Id. id.	» 50 »
8	Paganoni Giacomo	Derivazione d'acqua dal fiume Brembo in territorio di Branzi, circondario di Bergamo, ad uso di una sega da legnami che si propone di costruire nello stesso territorio.	17 marzo 1868 - prefettura di Bergamo	Id. id.	» 20 »
9	Bianchi Giovanni	Derivazione d'acqua dal torrente Moneglia in territorio di Calestano, circondario di Parma, ad uso di un molino a cereali a due ruote per due macine che si propone di costruire nello stesso territorio.	23 marzo 1868 - prefettura di Parma	Id. id.	» 30 »
10	Ramorino Bartolomeo	Derivazione d'acqua dal torrente Olba in territorio di Martina Olba, circondario di Savona, ad uso di un opificio per la lavorazione del ferro che si propone di costruire nello stesso territorio.	31 marzo 1868 - sottoprefettura di Savona	Id. id.	» 20 »
11	Mattei Vanozzi e Comp., ditta di commercio	Derivazione d'acqua dal fiume Mera in territorio di Pruro, circondario di Sondrio, in servizio della fabbrica da birra che possiede nello stesso territorio.	15 aprile 1868 - prefettura di Sondrio	Id. id.	» 30 »
12	Comune di Rapallo	Derivazioni delle scaturigini d'acqua nascenti nella galleria ferroviaria Ligure, così detta di Santa Margherita in territorio di Rapallo, circondario di Chiavari, per alimentare una fonte a beneficio dell'abitato di San Michele nello stesso comune di Rapallo.	17 aprile 1868 - sottoprefettura di Chiavari	Id. id.	» 10 »
13	Canonica avvocato Filippo . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Bormida in territorio del comune di Cortemiglia, circondario d'Alba, per uso di un molino da grano a tre macine che si propone di costruire nello stesso territorio.	25 aprile 1868 - prefettura di Cuneo	Id. id.	» 60 »
14	Figarolo di Groppello cav. Luigi .	Derivazione in tempo di piena delle acque torbide del torrente Curone in territorio di Volpedo, circondario d'Alessandria, per bonificare, mediante colmate e col mezzo dei piantamenti, alcuni greti del torrente stesso che possiede nei territori di Volpedo e Castelnoceto.	11 maggio 1868 - prefettura di Alessandria	Anni 15 a far tempo dalla data del presente decreto.	» 30 »
15	Bucci Pietro	Derivazione d'acqua dal fiume Marecchia in territorio del comune di Talamello, circondario d'Urbino, ad uso di un molino a grano che si propone di costruire nello stesso territorio.	13 maggio 1868 - prefettura di Urbino	Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto.	» 80 »

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Onori a Rossini — Il teatro Pagliano — Il ballo **Fiamma d'amore** *del coreografo Saint-Léon, musica del maestro Minkous e la Pochini — La* **Cenerentola** *del maestro Rossini al teatro della Pergola — La Società del Quartetto.*

Dal tristissimo giorno della morte del nostro grande maestro, i giornali non cessarono di occuparsi di lui: si scrissero elogi, monografie, elenchi delle sue opere, giudizi, aneddoti: il lavoro più importante finora, si sta pubblicando nella Nuova Antologia col titolo: « Vita ed opere di Gioacchino Antonio Rossini» ed è scritto dal prof. Biaggi, il cui nome solo è caparra della bontà di esso lavoro. Nè i giornali esteri furono da meno de' nostri, e in vero noi leggemmo cose bellissime di lui nei francesi, inglesi e tedeschi. È giusto: « Rossini è uno di quei geni che non appartengono ad una nazionalità particolare, ma all'umanità, e la storia dirà Rossini come dice Dante, Shakspeare, Molière e Goethe..... »

La città di Parigi ch'egli tanto amava volle onorare magnificamente la sua memoria, ed i funerali che gli vennero fatti nella chiesa della Trinità furono splendidissimi: ben trecento allievi del Conservatorio, i principali artisti dei teatri lirici di Parigi, e l'Alboni e la Patti concorsero alla esecuzione della messa di *Requiem* ed eseguirono quasi tutta musica di Rossini. Vi intervennero il comm. Nigra a rappresentare il Re d'Italia, ed il visconte di La Ferrière primo ciambellano, per l'Imperatore. Al cimitero pronunciarono discorsi i signori E. Donnet e A. Thomas a nome dell'Istituto, D'Ancona per l'Italia, Perrin per i teatri, Saint-Georges per la Società dei compositori, Elwart per il Conservatorio.

Sappiamo che anche a Londra nella cattedrale cattolica Hatton-Garden si celebrarono il 1° dicembre solenni funerali a Rossini: venne eseguito a grande orchestra il *Requiem* di Mozart.

In Italia finora non abbiamo fatto che progetti e null'altro: qui tutti i teatri di musica continuarono imperturbabilmente il corso delle rappresentazioni. Però, se il nostro municipio non ha fretta, è da sperare ch'egli voglia fare le cose per bene, dietro il noto adagio: Chi va piano va sano e più lontano. A quanto ho sentito dire, si stanno organizzando due grandi solennità musicali, una delle quali, tutta sacra, avrebbe luogo in Santa Croce; la seconda, tutta profana, nel teatro della Pergola. In Santa Croce verrà eseguito il *Requiem* di Mozart, ed il *Libera* del maestro Mabellini direttore della parte musicale; vi prenderanno parte i migliori artisti di Firenze e d'altre città d'Italia; e le parti di soprano e contralto saranno cantate da donne, fra le quali, la egregia signora Biancolini.

L'idea di erigere un grande monumento a Rossini per pubbliche soscrizioni, mi piace, e più quella di dare allo stesso scopo apposite rappresentazioni teatrali. Quest'ottima idea uscì prima dalla mente dei signori Sivori e Morelli, e nel nuovo teatro delle Logge, la sera di mercoledì 2 dicembre, il celebre concertista ed il distinto attore si diedero la mano. Presero pur parte a quella *Festa Rossiniana* il valente pianista Ducci, e la signora Ducci, e vi avrebbe forse cantato anche la signora Marietta Biancolini, giustamente chiamata la Stella della Pergola, rendendo la serata più splendida e più completa, se gl'Immobili, per questa straordinaria circostanza, avessero osato violare un tirannico articolo del loro statuto.

Non bisogna dimenticare, a loro onoranza, che i signori Meynadier e Fusinato proprietarii, ed il signor Morelli direttore della Compagnia, rinunziano ad ogni compenso. Se tutti i teatri d'Italia imiteranno il bell'esempio, come non dubitiamo, è da sperare che il monumento a Rossini riuscirà degno d'un tanto nome.

Fu pur gentile e commendevole il pensiero che il maestro Verdi espresse nella sua lettera all'editore Ricordi. « Si scriva, egli dice, una messa di *Requiem*, e tutti i principali maestri, primo Mercadante (fosse anco per poche battute) vi mettano qualche cosa di suo; venga questa eseguita in S. Petronio in Bologna, e col solo denaro degli artisti, compositori ed esecutori. Mancherà forse l'unità al lavoro, ma vi abbonderà in compenso l'affetto e la grandezza del pensiero. Dopo eseguita, venga essa riposta negli archivi, nè abbia a diventare mai oggetto di lucro e di speculazione » — Una cosa sola, in questa bella lettera pare a noi alquanto strana, ed è la preoccupazione del maestro Verdi se il S. Padre vorrà o meno concedere il permesso di far cantare le donne in quella messa — Sappiamo che una volta, anche Rossini dimandò al Papa la concessione di introdurre le cantatrici in chiesa, e il S. Padre, nella sua alta sapienza e per la maggiore edificazione de' fedeli gli rispose negativamente; ma ora i tempi sono mutati, e noi crediamo che anche senza l'adesione di Pio IX le donne potranno cantare in S. Petronio nella messa per Rossini, e la loro voce salirà più gradita al cielo, e l'anima del grande maestro esulterà commossa perchè così avrà avuto adempimento uno dei suoi più cari desideri.

Prima di lasciare il Pagliano la signora Casaloni ha voluto farsi sentire una sera nel *Barbiere di Siviglia*: noi ci recammo ad ascoltare quella musica con insolita riverenza e lo considerammo quasi un omaggio della egregia artista alla memoria del compianto maestro: noi gliene fummo grati perchè ella ci fece provare dolcissime sensazioni; nè, ad esser giusti, bisogna dimenticare il signor Beneventano (Figaro) e il signor Pieraccini (Almaviva) che con lei furono frequentemente applauditi. Appena *spenta la lanterna*, io, non aspettando il ballo che doveva tener dietro all'opera, uscii di teatro, e ben mi colse, perchè quella che succedette fu tale una danza, da guastare veramente tutto l'effetto prodotto dalle recenti emozioni; in breve, fu una danza di panche e di cuscini. Ecco il fatto: Finita l'opera, dopo un intervallo ch'era già omai parso troppo lungo, vennero ad annunziare che, per una delle ragioni non difficili a indovinare, il ballo non poteva aver luogo: lo scarso pubblico rimasto, e appunto il più tenace, non la volle inghiottire, specialmente quello del lobbione: — Come? dopo aver pagato i nostri quattrini si deve lasciarsi canzonare a questa maniera! — Di qui fischi, urla e danza analoga delle panche e dei cuscini. A me sembra che a frenare l'impeto di quel generoso popolo tradito, *doveva mischiarsi un tantin l'autorità*; certo l'appaltatore ha una grave responsabilità, ma non è per questo meno da riprovarsi il contegno di quel *pubblico*. — Così finiva miseramente un'impresa che aveva cominciato coi più lieti auspici: noi non vorremmo asserire ch'ella sia pura da ogni colpa, tuttavia non possiamo a meno di riconoscere che la freddezza del pubblico, durante la stagione, e il colpo di grazia dell'ultima sera, furono, quella ingiusta spesso, questo ingiustissimo.

Alla disgraziatissima impresa Marzi succederà ora l'impresa Coccetti: prime opere saranno la *Contessa d'Amalfi* del maestro Petrella e il *Ballo in Maschera* del maestro Verdi; cantanti, la signora Castelli, ed i signori Cima (baritono) Pozzo (tenore). — Le opere scelte non sono fiore di novità, ma sono però di esito sicuro. — Si dice che la terza opera sarà forse il *Simone Boccanegra* di Verdi: è un bellissimo spartito, forse dei migliori del maestro Verdi, che tuttavia non ottenne mai intero il voto favorevole del pubblico: avremmo desiderato una scelta migliore, tuttavia non affrettiamoci a discorrere, perchè infine la quaresima è ancora abbastanza lontana, e poi non abbiamo ancora letto il programma. — Facciamo voti piuttosto perchè alla *Contessa d'Amalfi* intanto, non toc-

Numero d'ordine	Cognome e nome del richiedente	Oggetto della concessione	Data dell'atto di sottomissione ed Ufficio davanti cui venne celebrato	Durata della concessione	Prestazione annua a favore delle finanze dello Stato
16	Consorzio di proprietari delle tre borgate di Malatrait, comune di Almese.	Derivazione d'acqua dal torrente Messa in territorio di Almese, circondario di Susa, per la irrigazione di terreno che possiedono nello stesso comune nelle tre borgate di Malatrait e per lo abbeveraggio del bestiame.	4 giugno 1868 - sotto-prefettura di Susa	Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto.	» 100 »
17	Arceri Giulio e Cautisano Antonio .	Derivazione d'acqua dal fiume S. Giovanni in territorio del comune di Castelluccio Inferiore, circondario di Lagonegro, ad uso di due molini a grano che possiedono nello stesso territorio.	27 giugno 1868 - prefettura di Potenza	Id. id.	» 20 »
18	Orsetti Vincenzo, Ricci Federico e Della Santina Francesco, Florindo, Alessandro e Giovanni fratelli	Derivazione d'acqua dal condotto pubblico di Lucca in territorio di Marlia, circondario di Lucca, in aumento e sussidio di quella già scorrente nell'alveo del rio Nocella, ad uso di tre molini a grano di due macine ciascuno che possiedono i detti Orsetti e Ricci nello stesso territorio di Marlia, ed i fratelli Della Santina in quello di Lammari.	9 novembre 1867 - prefettura di Lucca	Id. id.	L'Orsetti L. 25 » Il Ricci L. 25 » I Della Santina L. 10 »
19	Fumagalli Giovanni	Derivazione d'acqua dal canale Re di Marmirolo in territorio di Marmirolo, provincia di Mantova, per l'irrigazione di pertiche censuarie 37,66 di terreno destinato a prato che possiede nello stesso territorio descritte nel controindicato atto.	12 novembre 1867, depositato il 27 dicembre 1867 nei rogiti Giovanni Nicolini notaio in Mantova	Id. id.	» 25 »
20	Società delle Ferrovie dell'Alta Italia	Derivazione d'acqua dal canale Roggia di Palma in territorio di Udine, capoluogo di provincia, per alimentare il rifornitore della stazione ferroviaria presso Udine.	18 gennaio 1868 - prefettura di Udine	Id. id.	» 20 »
21	Angeli cav. Gio. Battista	Derivazione d'acqua dal canale Brentoncino in territorio di San Brusson, provincia di Venezia, per la irrigazione di pertiche censuarie 83,61 di terreno destinato a risaia che possiede nello stesso territorio, descritte nel controcitato atto.	19 febbraio 1868 - prefettura di Venezia	Id. id.	« 30 4
22	Costantini Domenico	Derivazione d'acqua dalla roggia Porto, estratta dal fiumicello Riello in territorio di Camisano, provincia di Vicenza, a fine di valersene con altre acque colaticcie per la irrigazione di pertiche censuarie 45,22 di terreno destinato a risaia, e di pertiche censuarie 20,72 destinato a prato che possiede nello stesso territorio, descritte nel controcitato atto.	4 aprile 1868 prefettura di Vicenza	Id. id.	» 40 »
23	Moschini cav. Carlo	Derivazione d'acqua dallo scolo Brenta secca in territorio di Lughetto, comune di Campagna, provincia di Venezia, per l'irrigazione a risaia di un latifondo di censuarie pertiche 791,90 che possiede nello stesso territorio e demarcate nel tipo inserto nel controindicato atto.	23 maggio 1868 prefettura di Venezia	Id. id.	» 250 »
24	D'Amico comm. Eduardo, deputato al Parlamento nazionale	Occupazione di alcuni tratti di terreno arenile sulla spiaggia marina di Castellammare di Stabia, capoluogo di circondario, ad uso di cantiere navale per la costruzione delle navi mercantili, che si propone di erigere nello stesso territorio.	1° luglio 1868 - prefettura di Napoli e dichiarazione privata 13 agosto stesso anno, depositata nei rogiti del notaio Carlo Mazzoni di Firenze	Anni 15 a far tempo dalla data del presente decreto.	» 200 »
25	Mella Antonio per sè qual procuratore del duca Melzi d'Eril Lodovico	Occupazione di alcuni tratti di spiaggia del Lago di Como, in territorio di Bellaggio, circondario di Como, per sistemare ed ampliare un giardino costrutto sulla spiaggia stessa in seguito all'occupazione concessa con R. decreto 17 luglio 1861.	11 aprile 1868 - prefettura di Como	Anni 24 a partire dal 1° novembre 1866.	» 80 » in aggiunta alle L. 25 annue portate dalla concessione 17 luglio 1861, cui la presente forma appendice.
26	Taroni Carlo	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como in territorio di Urio, circondario di Como, all'oggetto di ampliare uno stabile che possiede nella stessa località.	1° luglio 1867 - prefettura di Como	Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto.	» 15 »

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 19 novembre 1868:

Tibet Giovanni, consigliere d'appello a Potenza, collocato a riposo dietro sua domanda, col titolo di presidente di sezione onorario di Corte di appello;

Con RR. decreti del 25 novembre 1868:

Petri cav. Enrico, presidente del tribunale civ. e correz. di Lucca, nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca;

Galante Enrico, id. di Palmi, id. di Aquila;

Rimola Vincenzo, id. di Monteleone, idem di Potenza.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di Mantova:

Con ministeriale decreto 14 novembre 1868:

Nordio Francesco, accessista presso il tribunale prov. di Udine, nominato ufficiale al tribunale provinciale di Rovigo;

Salvi Antonio, id. id. Rovigo, id. id. id;

Casagrande Emilio, cancellista nella pretura di Bassano, id. id. Vicenza;

Verza Nicolò, accessista nel tribunale provinciale di Rovigo, tramutato al tribunale provinciale di Padova;

Bonardi nob. Ferdinando, cursore id. id., nominato accessista id. Rovigo;

Zecchinelli Vincenzo, id. id. Verona, id. id. Verona;

Arnould Federico, alunno presso il tribunale provinciale di Venezia, id. id. Rovigo;

Sartori Sante, alunno presso la pretura di Pordenone, nominato accessista presso il tribunale provinciale di Udine;

Gai Giuseppe, id. id. Serravalle, id. cancellista presso la pretura di Oderzo;

Tonini Antonio Eugenio, id. id. Lonigo, id. id. Bassano.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato si occupò anche ieri della legge sul riordinamento del notariato e ne votò gli articoli dal 16 al 24 inclusive con leggiere modificazioni al controprogetto della Commissione previa discussione, alla quale presero parte, oltre al relatore ed al ministro guardasigilli, i senatori Lauzi, Chiesi, Conforti, Leopardi, Giovanola e Miraglia.

Nella stessa seduta il ministro della marina presentò con richiesta d'urgenza i seguenti disegni di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Approvazione d'un nuovo Codice penale militare marittimo;

2° Spesa straordinaria pel riordinamento ed ingrandimento dell'arsenale marittimo di Venezia.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri cominciò la discussione dello schema di legge relativo al riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale ed alla istituzione degli uffizi finanziari provinciali, del quale ragionarono i deputati La Porta e Bellino Bellini.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della guerra, a mente dello articolo 14 del programma per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali, pubblicato a seguito della nota 1° marzo 1868, n° 36. (Segretariato Generale — Ufficio operazioni militari e Corpo di Stato maggiore), rende noto essergli pervenuti in data 28 novembre p. p. e 6 dicembre corrente i manoscritti controsegnati dai motti:

« La Geografia è il più bel raggio dell'arte militare. »

« Nella istruzione elementare procedendo dal noto all'ignoto e dal facile al difficile si otterranno grandi risultati. »

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO.

Manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria.

Essendo andato deserto il concorso al programma num. II — armi portatili, bocche da fuoco, affusti e carreggio, materiale da ponte — di cui è cenno nel manifesto inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, questo Ministero determina quanto segue:

1° È aperto un nuovo concorso alla compilazione di manoscritti che possano servire di libro di testo per l'insegnamento delle materie indicate nel suaccennato programma num. II.

2° Sarà corrisposto all'autore del manoscritto che verrà riconosciuto il migliore di quelli presentati e corrispondente allo scopo, secondo il giudizio inappellabile che ne pronunzierà a maggioranza di voti il Comitato d'artiglieria, un premio di L. 3,000.

3° I manoscritti dovranno essere fatti pervenire al Comitato d'artiglieria non più tardi del 1° aprile 1869, franchi di posta e col seguente indirizzo:

Al sig. Presidente del Comitato d'artiglieria

Torino.

4° Sono mantenute ferme tutte le altre disposizioni contenute nel manifesto inserto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, per quanto esse si riferiscono al programma in discorso.

NB. Il preaccennato programma num. II trovasi inserto a pag. 41 e seguenti del *Giornale militare* del corrente anno, di cui i signori concorrenti potranno prendere visione presso i Comandi militari di provincia, le Direzioni d'artiglieria ed altri uffici militari.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di Concorso.

Dovendosi procedere mediante concorso per esame alla nomina di un medico visitatore di 7ª categoria presso l'uffizio sanitario di Barletta coll'annuo stipendio di lire trecento (L. 300) per un triennio, s'invitano tutti coloro che vogliono prendervi parte, a presentare le loro dimande a questo Ministero a tutto il 10 gennaio 1869, corredandole dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento approvato con decreto ministeriale 1° marzo 1864, del quale potranno i concorrenti prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 5 dicembre 1868.

Il Direttore capo di Divisione
A. SCIBONA.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall' Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Cartella di deposito n. 14262 in data 29 settembre 1860 rappresentante il deposito della somma di L. 75 fatto da Ortu Maim Giovanni e Vidili Giovanni di Milis, per rivocazione di sentenza del tribunale del circondario di Oristano nella causa con Sofia Martina pure di Milis.

Torino, il 1° dicembre 1868.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

È impossibile di pubblicare una lista del nuovo gabinetto per la semplice ragione che è sempre nella prima fase dell'esistenza embrionale.

Il Gladstone sarà primo lord della Tesoreria; ed è quello che sappiamo con certezza. Il nome di due o tre altre persone è stato pronunciato per certe funzioni speciali ed esse hanno risposto alla domanda del signor Gladstone, promettendogli aiuto per costituire il suo gabinetto. Ma il rimpasto delle funzioni e del personale che in simili casi è sempre inevitabile, può e deve quasi necessariamente aver per effetto il trasferimento di certi servigi ad altri dipartimenti prima che sia definitivamente stabilita la lista del gabinetto.

Tuttavia ci sono certi nomi che saranno uniti a quello del Gladstone nella nuova amministrazione. Lord Granville, il Duca d'Argyll, lord Clarendon e lord Kimberley sono i membri della Camera dei Pari che probabilmente piglieranno parte attiva negli affari.

I nomi dei membri della Camera dei comuni che siederanno sul banco della Tesoreria susciteranno interesse quanto quelli dei Pari. Il Bright, nei suoi ultimi discorsi ha fatto nascere delle difficoltà quanto all'unirsi con certe altre persone per servire il suo paese, ma è impossibile che schivi di sobbarcarsi all'arduo fardello. Del resto troverà compenso al suo isolamento nel gabinetto nella profonda simpatia che nutre per lui il primo ministro. I signori Lowe, Cardwell, Childers, Forster, Carlo Villiers e Goschen sono membri dell'ultimo Ministero liberale i quali naturalmente saranno invitati a pigliar parte al governo della nazione nel Parlamento riformato.

La politica generale del nuovo Ministero è semplicissima. La pratica sola chiarirà la sua influenza come amministrazione. Il ritiro del Ministero conservatore prima della riunione del Parlamento gioverà ai futuri ministri dando loro maggior tempo per sviluppare la loro politica e preparare certe disposizioni legislative particolari che cercheranno di applicare.

Il programma della breve sessione che dee precedere il Natale sarà semplicissimo. In alcuni circoli politici si dubitava che non fosse necessario nella prossima settimana il discorso reale. E invero è chiaro che si può fare una esposizione precisa della politica della nuova amministrazione prima della riunione delle Camere nel solito tempo, dopo le vacanze di Natale.

AUSTRIA. — Si ha da Pesth, 5 dicembre:

Oggi venne chiusa la sessione della delegazione del Reichsrath.

Il cancelliere dell'impero ha annunziato che l'imperatore ha sancite le risoluzioni votate dalla Delegazione. Egli disse che l'Imperatore ha incaricato di attestare all'assemblea la di lui soddisfazione per i risultati delle sue deliberazioni.

« L'Imperatore, disse il signor de Beust, sa apprezzare la premura colla quale la Delegazione ha saputo arrecare rimedio ai bisogni pressanti dello Stato. S. M. si compiace specialmente di riconoscere la diligenza e l'abnegazione che la Delegazione ha spiegati. »

Il signor de Beust continuò nei seguenti termini:

« La fiducia che noi riponemmo nelle delegazioni risultò giustificata. Tra i membri delle due delegazioni si sono stabilite delle relazioni di amicizia e di vera fratellanza.

« Col voto della legge il cui scopo è di prestare alla intera monarchia un solido punto di appoggio, le delegazioni hanno prestata una nuova garanzia alla pace. (*Vivi applausi*). Nessuno nè all'interno nè all'estero vorrebbe pensare seriamente che i rappresentanti delle due assemblee dell'Impero e delle delegazioni avrebbero votata la legge militare ed il bilancio militare secondo le proposte fatte dal Governo se essi avessero avuto argomento di presumere che la guerra potesse essere nelle intenzioni del Governo.

« I rappresentanti del paese non hanno date delle armi al Ministero per incoraggirlo ad attaccar briga ed a cogliere leggermente un qualche pretesto di conflitto. I rappresentanti del paese non vogliono che una cosa: cioè che se noi leviamo la voce in favore del mantenimento della pace o per stornare un pericolo di guerra questo grido non risuoni come il grido disperato di un uomo solo e disarmato, ma come il grido di uno Stato che ha diritto di essere ascoltato quando parla di pace. Noi non dimenticheremo mai la missione che risulta per noi dalle vostre risoluzioni così interpretate.

— Leggesi nei fogli austriaci che la legge sull'armamento ha già ottenuto la sanzione imperiale, e se ne attende quanto prima la pubblicazione.

— La *Debatte* scrive:

A quanto si sente ne' circoli diplomatici di qui, le potenze protettrici della Grecia hanno convenuto (e in ciò sono d'accordo anche le altre potenze) di prendere una posizione marittima nelle acque della Grecia, mediante la quale sarebbe troncata ogni comunicazione fra le coste del regno di Grecia e l'isola di Creta. Per tal modo verrebbero ovviate in pari tempo le conseguenze della scissura fra la Grecia e la Porta, minacciose per la pace.

— Da Pesth, 7 dicembre telegrafano all'*Osservatore Triestino*:

Il Re chiuderà la Dieta ungarica il 10 corr.

SPAGNA. — Un decreto del ministro Figuerola istituisce una Commissione speciale incaricata di preparare i bilanci, che saranno sotto-

---

chi la rea sorte ch'è toccata alle *Precauzioni* del maestro Petrella nel teatro Alfieri, condannate, chi sa ancora per quante sere, ad uno strazio che non ho mai veduto il peggiore.

Ora, al ballo *Fiamma d'amore* del coreografo Saint-Léon (e non Monplaisir come per errore si scrisse altrove). Premetto anzitutto che io non ho avuto il coraggio di leggere il libretto di questa azione mitologico-romantica, prima perchè è scritto in versi — e che versi! — e poi perchè penso che leggere i libretti dei balli in generale sia tempo perduto. Io ho sempre considerato i balli come considero i sogni: mi figuro di essere trasportato in un mondo fantastico dove tutte le donne sono belle e seducenti, sieno esse Urì del paradiso di Maometto, o ninfe, o naiadi, o pastorelle; le pose, i movimenti hanno or lenti e graziosi, or volubili, rapidi, vorticosi; le scene si succedono senza coerenza, senza connessione, e le tenebre si alternano colla luce elettrica, e al terrore, alla violenza, succedono le più allegre danze; amore, delirio, voluttà, inferno, paradiso..... insomma come avviene nei sogni. Io concedo al coreografo libertà senza confine: ma guai a lui se non riesce a dilettare; il sogno diventa un incubo di quelli che turbano i sonni d'un misero malato d'indigestione. Io non porrò il ballo del signor Saint-Léon in questa categoria, perchè, se non sempre riesce grazioso e interessante, bisogna convenire che in esso c'è del buono e qualche volta del nuovo; tuttavia a una parte del pubblico della Pergola non piacque, ed anzi si osservò sin dalla seconda rappresentazione un brutto fatto, cioè a dire un gran vuoto ne' palchetti. Io credo però che, in ogni modo, questo ballo si sosterrà in virtù di due potentissimi ausiliari, i quali sono: una graziosa musica ed una ballerina qual è la Pochini. Io non sono un appassionato ammiratore del ballo, ma per me questa ballerina possiede un fascino irresistibile, per me essa è la personificazione, s'è possibile, della danza; ell' è ammirabile, singolare in ogni sua posa, in ogni sua movenza; ella possiede un brio, una leggerezza, una precisione inarrivabili, e si abbandona alla danza con tanta voluttà da credere che quella sia il suo unico elemento, la sua vita.

La musica è di un certo Luigi Minkous, maestro della Cappella Imperiale di Mosca; è un maestro poco noto fra noi, ma se egli continua a scrivere così, il suo nome diventerà ben presto simpatico e famigliare; la sua musica tranquilla, graziosa, perfettamente istrumentata, anche senza l'abuso insopportabile della banda in scena colle trombe, tromboni e grancassa, ottiene un bellissimo effetto; insomma è di quelle che quanto più si sentono, tanto più si apprezzano e si gustano: e per la musica d'un ballo è tutto dire. La *Danza delle lucciole* è originale, ma non corrisponde nell'effetto; e poi bisognerebbe trovar modo di tenere accesi quei lumicini che le ballerine portano sul capo, i quali quasi tutti si spengono a mezzo ballabile. Originale e d'un effetto irresistibile è quel passo caratteristico che viene ballato, direi quasi, a pie' fermo dalla Pochini e dall'intero corpo di ballo nel secondo atto; il merito maggiore (dopo la Pochini) va dato alla musica: tutte le sere viene applaudito e ridomandato. È troppo lunga quella scena nella quale davanti alla statua del Dio d'Amore le donzelle vengono a confidare i loro dolci segreti; nè la musica d'una estrema delicatezza, nè gli sforzi dell'avvenente signora Vannetti bastano a sollevare dalla noia. Il grande ballabile, quantunque d'un genere già forse troppo usato, è tuttavia d'un bell'effetto, e bastantemente bene eseguito, e così si può ripetere di tutta la scena finale.

La sera di giovedì 26 novembre andò in iscena la *Cenerentola*, aspettata da tutti con impazienza e curiosità, non già per l'opera, s'intende, ch'è anche troppo nota, ma per causa della signora Biancolini: io pure recava meco alla prima rappresentazione la mia dose di curiosità mista, nol nascondo, ad un po' di timore sull'esito d'una così grande e ardita trasformazione. La tenera madre, la donna grave, religiosa, fanatica, *Fede* in una parola sta per comparirci davanti sotto le semplici sembianze d'una giovinetta timida, graziosa, di Cenerentola infine; ma io pensava ancora che vi sono al mondo degli esseri privilegiati a cui tutto è concesso tentare, perchè natura fu prodiga con essi di tutti i suoi doni. La signora Biancolini per avventura è fra il numero di questi esseri privilegiati; essa seppe vincere tutte le difficoltà, e soprattutto guadagnarsi la simpatia del pubblico, così che dalla semplice canzone « C'era un Re » al difficile rondò « Non più mesta » egli non fece altro che approvare ed applaudire. — Ma qui ci sovviene che non siamo critici per niente, e quantunque a malincuore, è debito nostro dire tutta quanta la verità; noi diremo dunque francamente che ad onta de' grandissimi suoi pregi, tuttavia la signora Biancolini potrebbe trovare delle rivali nella parte di Cenerentola, quali forse non troverebbe in quella di Fede; ella supera le difficoltà, ella eseguisce le agilità, ma si sente un po' l'imbarazzo e la fatica; ella non possiede ancora quella padronanza e quella disinvoltura che sono senza dubbio i primi pregi in questo genere d'esecuzione. È egli necessario aggiungere che noi abbiamo tanta fede in lei da essere sicurissimi che il tempo e lo studio la renderanno anche in questo genere perfetta? — Non voglio dimenticare che nel recitativo e adagio dell'aria finale dove ella canta meravigliosamente, gli applausi sono sempre più vivi e prolungati.

Degli altri artisti dirò più brevemente: il tenore Vincenzo Montanaro (D. Ramiro) seppe meritarsi quella simpatia ch'egli si era guadagnata sino dall'anno scorso nell'*Italiana in Algeri*; egli canta con tanta precisione, buon gusto e grazia da far dimenticare l'infelicissima sua voce. Il signor Francesco Cresci (Dandini), che il pubblico della Pergola tollerò sempre con una bontà degna di miglior causa, ha una voce sorda e poco gradevole, e disgraziatamente giustifica spesso, per l'intonazione, anche il suo cognome. — Chieggo scusa del magro bisticcio — aggiungerò ch'egli proprio non capisce, o non è adatto a rappresentare la sua parte ch'egli ha preso con una serietà disperante.

Del buffo Polonini D. Magnifico non noterò che una cosa sola, cioè ch'egli riesce a non far ridere, e a non ottenere un applauso nella magnifica aria « Miei rampolli femminini. » Finalmente degli altri personaggi, che sono inferiori al teatro in cui cantano, per cui specialmente ne' pezzi d'assieme guastano quasi sempre l'effetto.

Dell'orchestra non posso che dir bene; soprattutto nella sinfonia, ch'è una delle più belle di Rossini, essa brilla per colorito, brio e precisione, ed è meritamente applaudita.

Detto del male e del bene, chiuderemo coll'osservare che se al postutto il pubblico della Pergola fece, e continua a fare ottimo viso a quest'opera, l'impresa però non deve illudersi, nè addormentarsi sugli allori, che potrebbero appassir presto — Ma per buona sorte io conosco l'impresario e so ch'è giovine accorto, intelligente e attivo, tale insomma da non aver bisogno de' nostri suggerimenti.

La Società del Quartetto eseguì domenica 6 corrente il suo terzo concerto nella solita sala della Società Filarmonica. Nel primo concerto vi suonò il celebre concertista Sivori; ci aveano fatto sperare ch'egli avrebbe pure suonato anche nei seguenti, ma per cause, a noi ignote, andammo delusi. Noi siamo soddisfattissimi della esecuzione degli egregi nostri professori Giovacchini, Papini, Bruni e Sbolci, ed ogni elogio sarebbe qui soverchio, tuttavia noi speriamo che l'attività dell'egregio signor Guidi sappia ammanirci anche quest'anno qualche gradevole novità, così da rendere sempre più attraenti ed affollati i suoi bellissimi concerti.

G. B. P.

messi alle Cortes, e di redigere un progetto di legge sulla contabilità legislativa. Questa Commissione, che sarà composta degli ordinatori generali dei pagamenti dei ministri, si radunerà immediatamente.

Lo stesso ministro delle finanze ha dato ordine ai governatori di provincie di far procedere senza ritardo al ricupero delle somme dovute dai compratori dei beni nazionali.

Un decreto del signor Ayala apre un concorso per lo stabilimento ed il servizio d'una fune telegrafica tra le isole di Cuba, Puerto-Rico, le Canarie e Cadice.

— L'*Imparcial* di Madrid riconosce la gravità della insurrezione di Cuba ed il di lei carattere antispagnuolo che esso attribuisce ai filibustieri americani. Egli dice che urge oramai il provvedere oggi ad un emergente che domani potrebbe non aver più rimedio possibile. Bisogna sforzarsi di vincere l'insurrezione e pacificare il paese affine di concedergli il più prontamente che si possa quelle libertà che esso ha diritto di aspettarsi dalla rivoluzione.

Perciò è importante che si inviino a Cuba degli elementi di forza considerevole come garanzia certa ed indiscutibile che la rivoluzione di settembre è una verità per le provincie d'oltremare come per la penisola. Cuba non può accontentarsi di vane promesse molte volte ripetute dai governi anteriori e mai mantenute. È indispensabile che il governo decreti quelle libertà che egli creda applicabili alle provincie di oltremare. È indispensabile che esso esprima la sua formula intorno alla questione della schiavitù.

Il foglio spagnuolo insiste sulla urgenza estrema di queste riforme. Se dopo di esse la insurrezione continuasse, la Spagna non dovrebbe risparmiare sagrifizi per schiacciare una rivoluzione il cui trionfo sarebbe lo stigma più odioso che potesse imporsi alla rivoluzione che oggi trionfa in Ispagna.

— Una corrispondenza particolare del *Constitutionnel* conferma la natura inquietante delle notizie dell'Avana. La insurrezione si difende con successo e da Cadice stanno per partire nuovi rinforzi. Il nuovo governatore generale Dulce, non si imbarcherà che il 15 di questo mese per recarsi al suo posto.

PORTOGALLO. — I giornali di Lisbona contengono degli interessanti particolari sul modo come venne celebrato in questa città l'anniversario della rivoluzione del 1640.

Vi sono state passeggiate per le contrade con musiche che suonavano l'inno nazionale composto in memoria della espulsione degli Spagnuoli.

La città è stata in festa per tutto il corso della giornata e, la sera, gli stabilimenti pubblici, gli uffici dei giornali e la maggior parte delle case particolari hanno brillantemente illuminato. Nella cattedrale venne cantato un *Te Deum*.

La folla si stipava specialmente vicino al palazzo Almeida che fu la sede della cospirazione del 1640; manifestazioni analoghe avvennero in varie città del regno, tutte intese a significare le disposizioni del popolo portoghese che non vuol saperne di unione iberica.

TURCHIA. — Da Costantinopoli, 28 novembre, scrivono all'*Oss. Triestino*:

Il principe Halim pascià, esiliato dal vicerè d'Egitto, è giunto a Costantinopoli. È pure arrivato in quella capitale, di ritorno da Parigi e Londra, il ministro dei lavori pubblici Daud pascià, ed ha assunto le sue incombenze d'ufficio.

I governi di Francia e d'Inghilterra avevano chiesto ai loro agenti nel Levante di dar loro informazioni precise sul modo con cui viene amministrata la giustizia in Turchia. Ora le relazioni trasmesse da questi agenti sembrano dimostrare che i tribunali turchi fungono oggi più regolarmente che in passato e che il numero dei dinieghi di giustizia è diminuito considerevolmente. Tuttavia essi persisterebbero a domandare la continuazione del vigente sistema delle capitolazioni.

L'*Impartial* reca: « Il consolato di S. M. britannica a Smirne fu informato ufficialmente che S. E. l'ambasciatore inglese presso la Porta ottomana firmò il protocollo relativo alla proprietà. Il consolato generale d'Austria fu informato da canto suo, che mediante un'ordinanza speciale, il governo di S. M. il Sultano concedette l'ammissione degli avvocati al Tigiaret di Smirne a titolo soltanto di procuratori delle parti domiciliate all'estero. Il governo di S. M. I. e R. spera che in un avvenire poco lontano, i tribunali di commercio presenteranno le condizioni necessarie per modificare la presente ordinanza nel senso più largo. »

Scrivono da Gerusalemme che la ricostruzione della gran cupola del Santo Sepolcro fu terminata in piena conformità col tenore del protocollo firmato il 5 settembre 1862 dagli ambasciatori di Francia e di Russia a Costantinopoli e dal granvisir A'alì pascià.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 7:

Ieri ad un'ora pomeridiana aveva luogo nel palazzo *alias* Lanzoni l'apertura ed inaugurazione del nostro Istituto industriale, professionale. Intervennero alla solennità il prefetto della provincia, il nostro deputato, il sindaco e assessori, la Deputazione provinciale e la Giunta di vigilanza dell'Istituto, monsignor vescovo e tutto il Corpo insegnante, la sala era affollata da scelto e numeroso uditorio. Apriva la cerimonia il prefetto con un breve, ma opportunissimo discorso sull'origine e sullo scopo di questo Istituto, che fu accolto con vivissimi segni di approvazione Parlarono poi il professore Selmi preside, il professore Cognetti, e il nobile Luciano Menghini, presidente della Giunta.

— Diamo al solito, dice il *Giornale di Sicilia*, il riassunto mensile del movimento navale del porto di Palermo desunto dalla statistica officiale redatta per cura dell'autorità marittima, e siam lieti di constatare anche per lo scorso mese di novembre l'incremento che da qualche tempo si è osservato nel nostro porto negli arrivi e partenze di legni mercantili.

Approdi.

Per operazioni di commercio:				
Nazionali	a vela	N. 373	Tonn.	27,798
»	a vapore	» 46	»	14,460
Esteri	a vela	» 32	»	7,789
»	a vapore	» 30	»	16,423
Per rilascio forzoso:				
Bastimenti	a vela	» 17	»	638
	Totale	N. 498	Tonn.	67,108

Partenze.

Per operazioni di commercio:				
Nazionali	a vela	N. 344	Tonn.	25,056
»	a vapore	» 47	»	14,980
Esteri	a vela	» 37	»	9,546
»	a vapore	» 30	»	16,423
Per rilascio forzoso:				
Bastimenti	a vela	» 17	»	638
	Totale	N. 475	Tonn.	66,643

Riassunto generale del movimento nel porto pel mese di novembre, n. 973, bastimenti per tonnellate 133,751.

Il numero dei legni di diverso tipo esistente nel porto la sera del 30 novembre era come segue:

Bastimenti a vela quadra	N. 66
» a vela latina	» 70
» a vapore	» 9
Barche costiere	» 14
» zavorriere	» 12
» trasporto	» 12
Battelli del traffico interno	» 333
Materiale di escavazione	» 4
» del prolungamento	» 6
Legno da guerra	» 1
	N. 527

— Fu testè inventato a Parigi dal signor Quarré de Bruyn un apparecchio per disinfettare i barili per mezzo del vapore. Il principio dell'apparecchio consiste nel lanciare vapore acqueo nei barili che hanno servito alla birra, per disinfettarli e facilitarne la pulitura. A questo effetto, i barili da ripulire sono collocati in un castello di legna, e mantenuti fermi da pezzi mobili chiusi da un cuneo; il vapore formato nel generatore si porta in un tubo orizzontale munito di valvole che permettono l'uscita del vapore per via di piccoli tubi che comunicano ai tubi sospesi ai levieri per mezzo di contrappesi; questi tubi terminano nella loro parte superiore in una palla ovale vuota ad inaffiatoio, perchè il vapore, uscendo dai piccoli buchi di questa palla, si spande ben bene in tutto il barile; un cono di legno a solchi è pure fissato su ciascun tubo, in modo da coincidere col foro del barile; un bacino di rame si adatta sotto il cono, sullo stesso tubo, e serve a raccogliere la materia che scola dal barile; questa materia viene in seguito evacuata per mezzo di un piccolo tubo; alcuni contrappesi servono a mantenere verticali i tubi, quando si tolgono i barili puliti per sostituirvene altri.

— Non è qui fuori affatto di tempo e di luogo la seguente nota intorno al miglioramento dei vini:

Il vino di Madera cominciò ad acquistare quella rinomanza che ha in commercio, quando gli industri enologi di quell'isola vollero portare a perfezione i loro prodotti con un mezzo semplicissimo. Essi cioè collocarono le loro botti in fosse e le circondarono di concime di cavallo. Ben presto il concime sviluppa molto calorico e costante in guisa che il vino si eleva ad alta temperatura. Dopo due o tre mesi le botti si estraggono, ed il vino ha acquistato quello stesso gusto squisito che avrebbe se fosse vecchio di quindici anni onde può essere tosto messo in commercio con esito felice. Presentemente tale pratica è in uso in tutte le provincie più vinifere della Francia, colla sola differenza che il vino più volentieri si colloca negli ammassi di concime di cavallo, chiuso in bottiglie a turacciolo coperto di capsula metallica. Noi raccomandiamo, dice il *Giorn. delle arti e delle industrie*, questa pratica semplicissima a tutti quei nostri concittadini i quali si interessano di perfezionare le produzioni del nostro territorio; e li avvertiamo che, nel caso, devono lasciare un piccolo vuoto sia nella bottiglia che nelle botti, per impedire i guasti che l'aumento del vino cagionerebbe.

— Il *Courrier de Marseille* annunzia che la signorina Alexis, figliuola di un farmacista d'Aix, dopo avere felicemente subito davanti la Facoltà di lettere di questa città le prove scritte del baccellierato, vi subì pure il 26 novembre le prove orali con non minore successo. Il rettore dell'Accademia, proclamandone l'ammissione, rivolse alla signorina Alexis congratulazioni che l'uditorio ratificò con applausi.

— Dal 1° gennaio all'11 novembre 1868 arrivarono a New York 194,057 immigranti. Durante lo stesso periodo del 1867 ve n'ebbero 220,474. Quindi una diminuzione nel 1868 di 26,417.

— Leggesi nel *Constitutionnel* che a Parigi vedesi in un magazzino del baluardo di Sebastopoli lavorare una macchina da cucire mossa dall'elettricità. Soppresso il pedale, la cucitrice non ha più con questa macchina che a dirigere il lavorio dell'ago che cammina rapidissimamente.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia che quella amministrazione delle poste ha distribuito ultimamente la lista dei giornali stranieri de' quali si può per suo mezzo prendere l'abbuonamento. Questa lista comprende più che l'altro anno 55 pubblicazioni francesi, 67 tedesche, 19 inglesi, 1 greca, 1 israelita, 8 italiane e 16 slave.

— Il *Times* di Londra pubblica una lettera che gli è spedita da Shang-hai sotto la data del 13 ottobre e che reca alcuni interessanti ragguagli su quella faccenda di Yang-chow, di cui i giornali inglesi già fecero qualche cenno.

Yang-chow è un nome familiare a coloro che hanno studiato la storia della China. È quella città medesima che Marco Polo governò sotto l'imperatore Mongolo Kublai-Khan or fa più che 500 anni. Yang-chow giace sul gran canale a sei circa leghe a nord del Yang-Tze, e per conseguente un po' più lontana di Chin-Kiang e di Nankin. Essa trovasi nella giurisdizione di Tseng-kwo-fan, vicere delle due provincie Kiang, il quale tiene la sua corte in quest'ultima città.

Alcuni missionari eransi stabiliti a Yang-chow, dopo aver inutilmente tentato di appigionare una casa a Chin-Kiang, dove stava contro di loro il magistrato locale Hsien. Quei missionari appartenevano alla missione centrale di China, la quale ha per capo il signor Hudson Taylor. V'erano uomini e donne e vestivano tutti il costume chinese

Secondo la detta lettera le popolazioni di quei paesi non hanno per se stesse antipatia alcuna per gli stranieri in generale, i quali del resto non dimorano guari che in porti del littorale; ma sono eccitate contro i missionari dai letterati, vale a dire da quei chinesi che hanno subito esami e che perciò sono o mandarini o aspiranti mandarini. Quei letterati paventavano l'influenza dei missionari sopra i nuovi convertiti e rinfacciavano loro uno zelo intollerante e qualche volta ingiurioso quando per esempio toccavano una certa cosa che in China si riguarda come sacra, il culto cioè degli antenati. Quindi i letterati non risparmiano le rappresaglie ai missionari che li trattano da idolatri e inventano sul conto loro una folla di storielle assurde che infiammano la immaginazione popolare. Di questa guisa a Yang-chow sparsero la voce che i missionari pigliavano ragazzi e li facevano cuocere per preparare certe droghe, e che dissotterravano i cadaveri per cibarsi il cuore e il fegato.

Quindi un gran fermento nel basso popolo. Son note le scene di violenza che seguirono all'incendio della casa abitata dai missionari e la fuga di costoro a Chin-Kiang, fuga che fu protetta da un funzionario. È noto pure che il signor Medhurst, console inglese a Shang-hai, intervenne allora per chiedere delle indennità, delle soddisfazioni, e l'assicurazione che i missionari più non sarebbero molestati. È noto finalmente che quando il signor Medhurst stava per ottenere dal vicere di Nankin tutto ciò che chiedeva e che il Tseng-kwo-fan non aveva potuto accordargli a Yang-chow, il capitano del *Rinaldo*, signor Bush, trovandosi malato, aveva lasciato Nankin. Il console inglese ebbe a dolersi ben presto di quella partenza. Il vicere, cessando d'essere soggetto ad una pressione, aveva preso modi meno concilianti, rifiutato di punire i colpevoli di Yang-chow, e rifiutato pure di permettere che una lastra di marmo, commemorativa di un trattato, collocata sulla casa dei missionari, servisse ad affermare il loro dritto al soggiorno in quella città. Allora il signor Medhurst non ebbe altro partito a prendere da quello di tornare a Shanghai e di affidare quella bisogna alle cure di sir Rutherford Alcock, il quale pare, giusta un telegramma recente, sia stato più fortunato di lui.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*:

Il signor Michele Bernays ha pubblicato testè a Berlino il carteggio di Goethe col celebre ellenista Wolff. È da notare che i due più grandi poeti dell'Alemagna Schiller e Goethe non conoscevano che molto imperfettamente la lingua greca, quantunque molte delle loro composizioni letterarie sieno impregnate delle tradizioni poetiche degli Elleni. Schiller scriveva il 9 novembre 1795 a Guglielmo de Humboldt che aveva gran desiderio di studiar profondamente la lingua greca Quanto a Goethe, nel mese di maggio 1827 scriveva al signor Zelter: « Se io avessi ancora nei miei ozi a mia disposizione le facoltà intellettuali della gioventù, m'applicherei intieramente allo studio del greco, malgrado tutte le difficoltà a me note che presenta quella lingua: mi consacrerei soprattutto ad Aristotile. È cosa incredibile tutto ciò che quest'uomo intravvedeva, discerneva, osservava e notava. Qualche volta, per dire la verità, egli si affrettava troppo a pronunziare. Ma non facciamo ancor noi altrettanto ai giorni nostri? »

— Scrivono da Colonia al *Journal de Bruxelles*:

La primavera prossima una macchina a vapore della forza di otto cavalli surrogherà la gru che or fa salire le pietre destinate alla torre della cattedrale di Colonia. Si calcola che questa macchina permetterà d'innalzare in quattro minuti un masso di 4500 chilogrammi all'altezza voluta. La torre potrà essere terminata in sette anni e mezzo. Ma resta a sapere di qual materia sarà fatto il coronamento della torre. Si sceglierà probabilmente una pietra dura. In tal caso questo ornamento che esigerà la costruzione di un palco all'altezza di 525 piedi, avrà un peso di 90 quintali almeno.

— È morto testè nella casa centrale di Beaulieu in Francia un detenuto che aveva 91 anno.

Quest'uomo, dice l'*Echo de la Dordogne*, che doveva essere il decano dei prigionieri, passò quarant'otto anni della sua vita nelle case di detenzione. Non v'ha, per così dire, delitto previsto dal Codice ch'egli non abbia commesso. Chiamavasi Decarmin. Nel 1815 vestì le insegne del maresciallo Brune, del quale era stato domestico, e andò a Valenciennes a passarvi in rassegna le truppe. Recatosi poscia dal comandante di piazza si fece consegnare una grossa somma di danaro e disparve. Un volume non basterebbe per raccontare le gesta di Decarmin. Durante la lunga sua cattività egli non fu mai punito. Rispettava i regolamenti della prigione e aveva pei guardiani tutti i riguardi possibili. Godette sempre di eccellente salute. Quindici giorni prima di morire egli lavorava ancora nel laboratorio degli infermi a far trecce di paglia pei cappelli.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA
DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.
Programma di Premi di fondazione Alberti.

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, à chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAZIA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 7.

Oggi fu aperta la nuova Sessione del Congresso. — Il presidente nel suo messaggio giustifica la politica della ricostituzione; raccomanda di ricominciare il pagamento in effettivo, di diminuire la carta monetata e di ridurre le spese. Annunzia che le trattative per la vertenza delle *Alabama* non sono ancora terminate, e che la dimissione di Disraeli potrà recarne un ritardo. Soggiunge che il Governo ha offerto la sua mediazione al Brasile e al Paraguay e che essa fu ricusata. Annunzia che il Governo ha tentato di comperare una stazione nelle Indie occidentali, ma che non vi riuscì. Il messaggio parla di grandi frodi commesse nel dipartimento delle imposte; esprime il timore di future guerre cogli Indiani, raccomanda la riduzione dell'esercito e il richiamo delle truppe dal Sud.

Il Congresso rinviò al comitato degli affari esteri una proposta colla quale si prega il presidente di richiamare Reverdy Johnson.

Madrid, 8.

Giusta i telegrammi pubblicati dalla *Gazzetta di Madrid*, gli insorti di Cadice non si sarebbero ancora arresi. Secondo le ultime notizie, essi stavano parlamentando colle autorità governative. Nessun dispaccio diretto è pervenuto da Cadice. Madrid è tranquilla. I militi della guardia nazionale vennero rinviati alle loro case.

Atene, 7.

Informati di quanto era avvenuto a Costantinopoli, i ministri d'Inghilterra, di Francia e della Russia fecero collettivamente dei passi presso il ministro degli affari esteri.

Si spera di veder sciolto in modo soddisfacente le attuali difficoltà.

Parigi, 8.

Chiusura della Borsa.

	7	8
Rendita francese 3 %	71 20	71 42
Id. italiana 5 %	57 50	57 90
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	417 —	422 —
Obbligazioni	227 75	228 50
Ferrovie romane	48 —	48 50
Obbligazioni	116 —	119 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	49 50	50 50
Obbligazioni ferr. merid.	153 —	151 —
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/2
Credito mobiliare francese	292 —	296 —
Obblig. della Regia Tabacchi	428 —	428 —

Vienna, 8.

Cambio su Londra . . . . . . — — — —

Londra, 8.

Consolidati inglesi 92 3/8 92 1/2

Catania, 8.

L'eruzione dell'Etna continua con molto vigore. Le fiamme e la lava presentano uno spettacolo imponente. Il tempo è sereno, l'atmosfera chiarissima.

Parigi, 8.

La *Patrie* ed altri giornali dicono che le notizie pervenute da Costantinopoli e da Atene continuano ad essere rassicuranti. La Porta si è lasciata indurre a prorogare fino al 17 corrente il termine accordato alla Grecia per rispondere all'*ultimatum*.

Parigi, 9.

Il *Moniteur* conferma che i ministri di Francia, Inghilterra e Russia presso la Corte d'Atene hanno fatto dei passi collettivi presso il ministro degli affari esteri allo scopo di richiamare la sua attenzione sulle gravi conseguenze che potrebbero derivare da una politica aggressiva.

Costantinopoli, 8.

L'armata della Tessaglia fa preparativi per passare la frontiera greca.

Vienna, 8.

Un ordine del giorno dell'Imperatore all'esercito dice: « La monarchia ha bisogno di pace, e noi dobbiamo saperla mantenere. Dure calamità hanno colpito l'esercito, ma il suo coraggio rimane incrollabile. Io ho fede nel suo valore. »

Berlino, 8.

Il ministro danese Quaade ebbe oggi una lunga conferenza con Delbruk.

Pietroburgo, 8.

Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce energicamente l'esistenza d'intrighi russi nell'Ungheria.

Pest, 8.

Una deputazione degli *Honved* si recò ad offrire all'Imperatore i propri servigi per la difesa del trono e della patria. S. M. rispose: « Io ricevo con piacere questa testimonianza di attaccamento e sono persuaso che gli *Honved* sapranno sempre compiere fedelmente i propri doveri. »

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 8 dicembre 1868, ore 1 pom.

Il barometro si è abbassato di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola. Il cielo è nuvoloso e il mare è calmo. Dominano i venti di ponente.

Anche all'ovest d'Europa il barometro si è abbassato di 3 a 6 mm. Le pressioni sono basse nel nord-ovest.

Dura il tempo piovoso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 8 dicembre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758 0	mm 756 2	mm 755 5
Termometro centigrado	14 0	15,0	13,5
Umidità relativa	80 0	72,0	82,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	SO debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 17,5
Temperatura minima . . . . + 11,5
Minima nella notte del 9 dicembre. . + 12,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le Precauzioni* — Ballo: *La figlia del saltimbanco.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal signor cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *La fragilità.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia A. Dondini e soci rappresenta: *Dante a Verona.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia della signora L. Bon rappresenta: *Non toccate la regina.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *Il Cocchiere e la sua frusta.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 9 *dicembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1869		58 15	58 10	58 22	58 17	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		»	»	78 50	78 45	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	Id.		36 40	36 35	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	81 75
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »		500	»	»	432 »	431 1/2	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »									
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	1590	1575	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1770
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	id.	420	207	202	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »		500	174	173	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1868	500	»	»	278 »	277 »	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 ott. 1868	500	»	»	164 »	163 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »	id.	505	»	»	445 »	442 »	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	id.		444	442	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione) . . . . »		150	122	120	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 60
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	79 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	416

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 40	26 35
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 5/8	105 3/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 14	21 12
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 17 1/2 - 20 - 22 1/2 - 25 p. fine corr. — Rendita ital 5 0/0 78 45 p. fine corr

Il sindaco: A. MORTERA.

Comune di Pieve S. Stefano

AVVISO.

Essendo rimasta vacante per spontanea renunzia del dottor Narciso Spadi una delle condotte medico-chirurgiche di questo comune, il sindaco sottoscritto, vista la deliberazione di questo Consiglio del dì 28 novembre p. p., dichiara aperto il concorso alla condotta medesima, alla quale è unito l'annuo assegnamento sulla cassa comunale di L. 2,200.

Le principali condizioni sono:

Che il servizio sanitario della campagna è diviso in due sezioni, e il titolare ha l'obbligo di tenere la cavalcatura, di curare gratuitamente gli abitanti del paese e della sezione che gli tocca; di prestarsi alle visite necroscopiche e agli altri minori servizi che insieme agli altri sono stabiliti e meglio dettagliati nell'apposito capitolato d'oneri, ostensibile nell'ufizio comunale.

È assegnato ai concorrenti il termine di giorni 20 da quello dell'inserzione del presente avviso in questo giornale, ad avere inviate, franche di posta e su carta da bollo, le loro istanze corredate delle matricole e di tutti quei documenti che si credono utili, fra i quali l'attestato di buona condotta morale e civile.

Dall'ufizio comunale, li 5 decembre 1868.

Il Sindaco Cav. N. CHERICI. — 3968 — *Il Segretario* G. FANFANI.

R. TERME DI MONTECATINI IN VAL DI NIEVOLE
PROVINCIA DI LUCCA

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

Col 31 decembre venturo restando libero il locale ad uso di farmacia annesso agli stabilimenti di proprietà della R. Amministrazione delle Terme di Montecatini, si prevengono i signori esercenti farmacisti che col 1° gennaio 1869 potrà detto locale essere concesso alle condizioni di cui nel capitolato d'oneri ostensibile a chiunque presso la Segreteria della R. prefettura di Lucca. La R. Commissione concederà gratuitamente la farmacia corredata di banchi, scaffali, fardini e sedie, più un laboratorio con annesso magazzino, ed una stanza d'abitazione ammobigliata come trovasi attualmente.

Ove il farmacista soddisfaccia le esigenze del servizio sia di fronte alla Direzione delle Regie Terme, sia del paese, potrà chiedere alla fine d'anno una gratificazione.

La detta farmacia dovrà essere esercitata l'intero anno senza interruzione di sorta.

Chiunque voglia concorrervi dovrà entro il 20 del prossimo mese di dicembre inviare i propri certificati di idoneità alla Direzione delle Regie Terme di Montecatini in Lucca.

Lucca, 3 dicembre 1868. LA DIREZIONE. 3960

BANCA DI PRESTITI AGL'IMPIEGATI CIVILI DEL REGNO

Gli azionisti della suddetta Banca sono riconvocati straordinariamente in assemblea generale pel giorno 18 dicembre corrente e giorni successivi, alle ore 7 1/2 precise di sera, non avendo gl'intervenuti alla prima adunanza del 2 corrente raggiunto il numero legale.

Tale seconda convocazione avrà pertanto luogo alla sede della Banca via Ricasoli, n. 19, primo piano.

L'ordine del giorno reca:

Proposte di modificazioni dell'attuale statuto allo scopo di ampliare le operazioni sociali.

Per esservi ammessi gli azionisti dovranno depositare i titoli interinali o definitivi delle azioni di cui sono possessori.

Gli azionisti potranno prender visione del nuovo statuto presso la sede della Banca.

Firenze, il 3 dicembre 1868.

Il Presidente U. BATTAZZI. — *Il Segretario* GIO. AUDIFFREDI — 3965

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE
erelta e residente in Milano

Avviso.

Il sottoscritto ispettore centrale rende noto che in seguito all'avvenuta morte dell'ispettore cavalier Carlo Balboni, il Consiglio di amministrazione della Compagnia suddetta ha nominato a proprio *Agente Procuratore* in Firenze e luoghi dipendenti il signor *Cesare Nutini*, munendolo dell'opportuno mandato in data 24 novembre 1868.

L'ufficio in Firenze dell'agenzia continua ad essere in via dei Pucci, numero 13, primo piano.

Firenze, li 4 dicembre 1868. *L'Ispettore centrale* LUIGI RUSPAGGIARI.

3936

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 23 al 29 settembre 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,183).

Viaggiatori n° 36,633	L.	106,341 81		
Trasporti a grande velocità	»	19,888 71		
Id. a piccola id.	»	39,285 48		
Introiti diversi	»	1,194 37	L.	166,710 37

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86).

Viaggiatori n° 36,754	L.	28,483 18		
Trasporti a grande velocità	»	1,953 64		
Id. a piccola id.	»	4,307 55		
Introiti diversi	»	2 30	L.	34,746 67
Totale delle due reti (chilometri 1,269)			L.	201,457 04
Prodotto chilometrico			L.	158 75

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867

Rete Adriatica (chilometri 960)	L.	130,727 45		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	23,881 21		
Totale per le due reti (chilometri 1016)	L.	154,608 66		
Prodotto chilometrico			L.	147 81
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L.	10 94

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1,049 73)	L.	6,130,364 13		
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	»	1,148,863 80		
Totale sopra chilometri 1135 73	L.	7,279,227 93		
Prodotto chilometrico			L.	6,409 29

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 943 36)	L.	4,877,732 79		
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	»	1,043,774 85		
Totale sopra chilometri 1029 36	L.	5,921,507 64		
Prodotto chilometrico			L.	5,752 61
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L.	656 68

3860

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 30 novembre 1868.

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		26,039,845 77
Firenze	10,998,407 74	
Livorno	4,198,630 73	
Succursali	10,842,807 30	
Imprestiti contro pegno		8,466,763 »
Firenze	3,854,563 »	
Livorno	3,979,430 »	
Succursali	632,770 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		24,819 23
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, R. decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		199,540 83
Fondi pubblici		709,523 74
Spese generali		336,099 91
Firenze	61,925 67	
Livorno	58,827 16	
Succursali	85,091 99	
Comuni a tutte le sedi	130,255 12	
Diversi		272,451 »
Cassa		8,115,383 85
		48,542,923 36

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		27,355,910 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		126,756 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		194,210 74
Firenze	120,405 61	
Livorno	15,000 »	
Succursali	58,805 13	
Depositi e conti correnti fruttiferi		4,798,817 25
Firenze	4,798,817 25	
Livorno	»	
Succursali	»	
Risconto del portaf. e pegni		307,085 25
Sconti, interessi e proventi in massa		2,000,149 34
Firenze	823,576 22	
Livorno	435,271 50	
Succursali	741,301 62	
Massa di rispetto al 31 dicembre 1867		911,655 33
Mandati all'ordine		32,139 42
Azionisti per utili non percetti		10,014 »
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6, decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Diversi		105,825 92
Alienazione obbligazioni 15 sett. 1867 »		1,860 11
		48,542,923 36

V° *Il Direttore per la sede di Firenze* G. G. BERTINI

Il Ragioniere A. CARRARESI. 3978

Avviso.

Con atto del dì 3 decembre 1868 il signor avvocato Cesare Ambron, nella sua qualità di figlio ed unico erede intestato della fu signora Regina Recanati negli Ambron, possidente domiciliato a Pisa con domicilio elettivo in Firenze in via dei Rustici, n. 7, presso il di lui procuratore dott. Cesare Pecchioli, ha fatto istanza all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni da espropriarsi a carico del signor Alessandro del fu Giovanni Meozzi possidente domiciliato in comunità di Firenze, e che sono tuttora in possesso del medesimo e consistenti in una villa e due poderi denominati Pozzo Nero e Bianco, e di Levante, posti in comunità del Galluzzo.

3984 Dott. CESARE PECCHIOLI.

Diffidamento e revoca di procura.

Con atto del 4 decembre 1868, ai rogiti del notaro Emilio Giudici di Montescudaio, il signor Giuliano Marchionneschi di Guardistallo ha revocato il mandato di procura fatto al di lui figlio Gaetano in Livorno il 25 novembre 1868, e detto atto di revoca è stato notificato legalmente per mezzo dell'usciere addetto alla pretura del Fitto di Cecina al detto di lui figlio Gaetano Marchionneschi nello stesso dì 4 decembre 1868.

E mentre il signor Giuliano Marchionneschi deduce la detta revoca a notizia del pubblico, diffida chiunque dal contrattare col detto suo figlio Gaetano come di lui mandatario, protestando fin d'ora della nullità degli atti che venissero dal medesimo stipulati in detta cessata sua qualità non ostante la suddetta revoca.

Fatto li 7 dicembre 1868.

3986 Dott. CESARE MORELLI, proc

Dichiarazione.

Dichiara al pubblico il sottoscritto che col 31 dicembre 1868 cessa in lui qualunque industria ossia commercio.

3983 GIUSEPPE di BATTISTA VESPIGNANI.

Avviso.

Il conte Francesco Mastiani Brunacci domiciliato a Pisa, inibisce a Santi del fu Antonio Tani e a tutti i componenti la sua famiglia lavoratori insieme ed *in solidum* al podere di Collerucci nel popolo di Castelfalfi, comunità di Montajone, attenente alla sua fattoria di Pratello e Monti, di ogni e qualunque contrattazione sia di bestiami e quant'altro relativa alla colonia medesima.

Li 27 novembre 1868. 3985

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ORVIETO.

Regia pretura mandamentale di Ficulle

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

In conformità del disposto dell'articolo 955, 1° capoverso, del Codice civile italiano, il sottoscritto cancelliere detta pretura suddetta rende di pubblica notizia, per tutti gli effetti che di ragione, che il signor Giuseppe fu Domenico Fabrizi, domiciliato in Monteleone di Orvieto, accettò nel dì sei novembre p. p., col beneficio dell'inventario, la eredità del germano fratello fu Francesco Patrizi decesso il giorno 11 agosto 1868.

Ficulle, 4 dicembre 1868.

Il cancelliere

3966 DOMENICHETTI LUIGI.

Diffida.

Felice Levi e Dello Strologo di Pisa emettevano due loro accettazioni all'ordine dei signori E. e F. fratelli Muggio di Milano, che una per fine marzo di lire 341, ed una per fine maggio di lire 340. Essendo state smarrite, dichiarano che di comune intelligenza coi traenti, hanno emesse due nuove accettazioni per le medesime scadenze, ed a queste sole verrà prestata fede.

Pisa, 30 novembre 1868.

3917 F. LEVI e DELLO STROLOGO.

COMUNITÀ DI ORCIANO PISANO
PROVINCIA DI PISA

Al seguito di spontanea renunzia emessa dal titolare, rimane aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgica di questo comune ai seguenti oneri e condizioni:

Tutta cura gratuita agli abitanti tutti del comune sì in medicina che in alta e bassa chirurgia, compresa l'inoculazione del vaccino, escluse però le malattie acquisite;

Residenza nel castello di Orciano, e non assentarsi dal medesimo senza un permesso del sindaco per giorni tre, e della Giunta municipale se per tempo maggiore, con obbligo sempre di farsi surrogare da un medico-chirurgo di sodisfazione dell'autorità permittente;

Rilasciare gratuitamente i certificati di verificatasi morte per uso dello stato civile, e prestarsi a qualunque richiesta del sindaco;

Disdetta reciproca di mesi due;

Al titolare verrà corrisposto l'annuo assegno di lire mille settecento (L. 1700) pagabile a rate mensili posticipate; con diritto per altro alla cavalcatura a carico dei richiedenti per accedere alle case che distano dal capoluogo del comune un miglio, eguale a chilometri 1 654.

Però tutti quei professori dell'arte salutare che bramassero concorrere a detto impiego dovranno far pervenire franche di posta al sottoscritto sindaco le loro istanze redatte in carta da bollo e corredate dei documenti giustificativi la loro idoneità, nel tempo e termine di un mese da decorrere dal giorno dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Li 5 dicembre 1868.

3959. *Il Sindaco*: L. BIENTINESI.

Avviso.

3981

È stato smarrito un plico contenente sessanta obbligazioni demaniali descritte come appresso:

Serie		N°	Cartella da N°	obbligazioni, N°
Serie A,	N°	1,	5	14074
» D	»	1	5	14814
» E	»	1	5	14814
» F	»	1	5	14857
» G	»	1	5	14814
» H	»	1	5	14187
» I	»	1	5	14074
» K	»	1	5	14857
» L	»	1	5	14874
» N	»	1	5	14866
» O	»	1	5	14125
» P	»	1	5	14124
		N° 12	N° 60	

Vennero adottate d'accordo tutte le misure necessarie con l'autorità competenti nonchè fermati i numeri delle cartelle stesse.

Chiunque lo avesse trovato è invitato a riportarlo ai sottoscritti, che gli verrà data una competente ricompensa.

Livorno, 7 dicembre 1868. A. e G. DI V. RIGNANO.

Vendita di piante.

3941

Il Consiglio d'amministrazione dell'ospitale civico di Pavia, in sua adunanza d'oggi, ha deliberato di vendere all'asta pubblica i sotto indicati lotti di piante d'alto fusto mature nei boschi e sui poderi della Pia Causa.

L'asta si terrà nei luoghi e nei giorni pure sotto indicati per gara orale ad estinzione di candela vergine; i fatali per l'aumento del ventesimo, oltre le migliori offerte, scadono all'ora medesima, fissata pel giorno dell'asta del settimo giorno rispettivamente successivo.

Le offerte non si ricevono che lotto per lotto; i depositi debbono farsi in denaro o biglietti di Banca aventi corso nello Stato, escluso ogni altro surrogato.

I capitoli e le distinte sono fin d'ora ostensibili in quest'ufficio; i signori aspiranti potranno visitare le piante che si pongono in vendita dirigendosi a quest'ufficio o alle agenzie locali.

Pavia, 28 novembre 1868. *Per delegazione del Consiglio* LANFRANCHI.

Nel giorno 21 p. v. dicembre nel locale di agenzia in Borgo San Siro, circondario di Lomellina, alle ore 10 antimeridiane.

	Prezzo di perizia	Deposito occorrente
Lotto 1° Piante d'alto fusto roveri numero 121 ed un olmo, situate nei boschi Busatarga e Fasanetta . L.	6434 70	1300
» 2° A Montaggione nel Campo dei Moroni lungo la Roggia Verdura e Cavo Duca, piante n° 192 . »	1537 00	520
» 3° Alla possessione Cortazza di Borgo San Siro, piante numero 319 . »	1930 75	400
» 4° Sulla possessione Corte Grande, piante N. 337 . »	2103 50	425
» 5° Sulla possessione Magnona alle Cascine Molini e a Corte Grande, piante numero 363 . »	2177 80	450

Nel giorno 22 p. v. dicembre nell'agenzia di Sannazzaro, alle ore 10 ant.

	Prezzo di perizia	Deposito occorrente
Lotto 1° A Mezzano Gerrone, piante N. 321 . L.	1140 15	300
» 2° Piante pure al Mezzano Gerrone sul tronco d'argine e piarda del canale abbandonato . »	697 85	150

Nel giorno 23 p. v. dicembre nell'ufficio in Pavia posto in contrada dei Tre Collegi, civico num. 1302, ad ore 11 antim.

	Prezzo di perizia	Deposito occorrente
Lotto 1° Nei boschi Rottone ed Isolone, territorio dei Corpi Santi di Pavia, roveri d'alto fusto, N 500 . L.	31259 27	7000
» 2° Nella stessa località Pioppe e Tavarnelli, N 377 »	9700 76	2000
» 3° Nei boschi di Carbonara detti della Cascina dei Frati, circondario e provincia di Pavia, roveri N. 374, ed olmi N. 41 . »	23873 40	5000
» 4° Sulla possessione Carbonara con Cascina de'Frati pioppe da cima, N. 395 . »	1829 05	400

PIA EREDITA' GALLI-TASSI.

Avviso d'asta.

Li amministratori della Pia Eredità Galli-Tassi rendono pubblicamente noto che nell'incanto tenuto nel giorno 4 dicembre corrente è stato aggiudicato un lotto di beni consistente in una villa con podere e casa colonica denominato Piano di Lerna, nelle adiacenze del paese dell'Incisa, popolo di S. Stefano a Cetina, comunità di Reggello, per la somma di lire 17,000, ma poichè tale aggiudicazione non può devenire definitiva se non che quando da oggi alle ore 12 meridiane del dì 15 corrente non sia stata presentata alcuna offerta che superi il prezzo di aggiudicazione almeno di un ventesimo; perciò viene assegnato il detto termine a chiunque voglia migliorare il prezzo surriferito, avvertendo che la offerta di aumento dovrà essere redatta in carta bollata da lire 1 e presentata in piego sigillato nel termine che sopra all'Amministrazione Galli-Tassi nel suo ufficio in via Borgo degli Albizzi, numero vecchio 464, e dovrà essere accompagnata dal deposito di una somma corrispondente pure al ventesimo dello stesso prezzo di aggiudicazione in lire 850, salve e ferme stanti tutte le altre condizioni inserite nella cartella d'oneri, ostensibile insieme con la perizia dei sunnominati beni nel detto uffizio in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomeridiane.

Firenze, li 7 dicembre 1868. 3967

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza de'cinque decembre 1868, registrata con marca da bollo da lire 1 annullata, ha dichiarato il fallimento dei fratelli Gaetano e Luigi Bicchi, proprietari di vetture e negozianti nel Corso dei Tintori in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato il giudice signor Augusto Baldini in delegato alla procedura, e il signor Giuseppe Talli dimorante in via de'Vanni al Pignone in sindaco provvisorio; ha destinato la mattina del 23 dicembre stante, a ore 11 antimeridiane, per l'adunanza dei creditori in questa cancelleria per la proposta del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 5 decembre 1868.

3979 SER MAGNELLI, canc.

Informazione d'assenza.

Il tribunale civile di Finalborgo con sentenza 26 settembre 1868, sull'instanza di Pantaleo Bottaro fu Pietro di Bardinonuovo, previe conformi conclusioni del P. M., pronunciò definitivamente l'assenza dall'Italia di G. Battista Bottaro di detto Pantaleo.

Finalborgo, 6 ottobre 1868.

3650 G B. GORZO, proc. capo.

Avviso.

E. V. Giusti, dimorante in via delle Officine, n. 1, dichiara che pagando tutto a pronti contanti non riconoscerà debiti fatti in suo nome.

3972 E. V. GIUSTI.

Citazioni per pubblici Proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno ventisette del mese di novembre.

Ad istanza dei signori D. Beniamino, D. Eduardo e D. Luigi Rossi proprietari domiciliati e residenti in Lecce, quali donatori ed eredi del fu di loro padre D. Giovan Giuseppe Rossi, dal quale intendono riassumere la istanza, i quali eligono il domicilio in casa del signor Onofrio Scarfoglio procuratore. Io Giuseppe Cesano usciere presso il tribunale civile di Lecce ove domicilio ho dichiarato a tutti i qui sotto notandi individui.

Che essendo gli anzidetti istanti proprietari ed aventi diritto di decima su tutto l'ex-feudo di Ciriеggio, giusta i suoi notorii confini, diritto di decima al quale sono soggetti tutti i fondi del sottonotandi individui perchè siti nel detto ex-feudo Ciriеggio in tenimento di Lequile, il quale diritto è esperibile sui seguenti capi, cioè grano, avena, orzo, lino, fave, olive, e vino mosto, e riviene dalle decisioni della Commissione feudale del 16 agosto 1809, e 20 luglio 1810. Che volendo interrompere la prescrizione che potrebbe verificarsi, e ciò in conformità di quanto si è praticato nel 1838 con apposite citazioni per editto: non che volendo procurarsi un novello titolo o documento a mente dell'articolo 2136 codice civ. Essendosi ottenuta analoga deliberazione o sentenza in Camera di consiglio dal tribunale civile di Lecce autorizzante a citare tutti gl'infrascrivendi individui per pubblici proclami, qual deliberazione è in data del giorno 25 novembre 1868. Sia dichiarato perciò a tutti gl'infrascrivendi, su istanza come sopra, che restano cerziorati e messi in mora col presente atto ad indicare fra il termine di giorni quindici da oggi un notaio ed il giorno per la stipulazione a loro spese di un novello titolo o documento. Ed ove a ciò non adempiono siano citati a comparire fra il termine di giorni trenta a decorrere dal primo termine innanzi al tribunale civile di Lecce per sentire ordinare con sentenza munita di clausola provvisoria che fra un tempo discreto ed improrogabile somministrassero a loro spese il nuovo documento che tenesse luogo del primo; sentire ordinare altresì che per coloro i quali si rendessero inadempienti, la sentenza da emettersi starà contro di loro, loro eredi successori ed aventi causa in luogo di titolo o documento, pel quale saranno tenuti pagare agl'istanti loro eredi successori ed aventi causa la ridetta annua prestazione decimale ne' sopradetti generi sopradesignati dovuta pei fondi posseduti e compresi nello ambito del sopramentovato ex-feudo di Ciriеggio. Sentirsi infine condannare al pagamento delle spese e compenso all'avvocato. Dei documenti in appoggio si offre comunicazione a norma di legge, e se ne farà deposito in cancelleria. Il signor Onofrio Scarfoglio procuratore presso il tribunale civile di Lecce agirà per gl'istanti, e il signor Francesco Zaccaria quale avvocato. Salva sempre ogni altra azione, ragione od omissione, e sempre in mira d'interrompere la prescrizione e mettere in mora i qui sottoscrivendi individui, i quali sono:

1. Cappella del Santissimo Sacramento di San Cesario in persona dello economo Giambattista Taurino ivi domiciliato - 2 Cesario de Giorgi domiciliato in San Cesario - 3 Oronzo Capone id. - 4. Fedele Cajaffa id. - 5. Francesco Carlà id - 6. Salvatore Carlà id. per tutti i fondi da lui posseduti nell'ex-feudo di Ciriеggio - 7. Salvatore Gabellone domiciliato in S. Cesario - 8. Cav. Ippolito Blanc direttore del Demanio domiciliato in Bari per tutti i fondi incamerati già appartenenti al Capitolo di S. Cesario, al Capitolo di Lequile, al beneficio di Giuseppe Albanese, ed al beneficio Mazzei ed altri cit. - Niccola Manno prop. domicil in S. Cesario - 10 Ferdinando Patarnelli id. - 11. Pietro Capone id. - 12. Salvatore Elia id - 13. Oronzo Palermo id. - 14. Salvatore Capone id. - 15 Giuseppe Carlà id. - 16. Domenico Faggiani id. - 17. Serafino Carlà id. - 18. Cesario Carlà id. - 19. Angelo Capone id. - 20. Luigi Forcignanò id. - 21. Francesco Licastro del fu Raffaele per tutti i fondi siti nell'ex-feudo di Ciriеggio proprietario domiciliato in S. Cesario - 22. Domenico de Giorgi id. - 23 Vito Greco id. - 24 Angelo de Bonis id. - 25. Eredi di Francesco Scardino, Vito, Luigi e Giuseppe proprietari domiciliati in S Cesario - 26. Angelo de Giorgi domiciliato in San Cesario - 27 Pasqualino Mazzotta per tutti i fondi siti nell'ex-feudo di Ciriеggio proprietario domiciliato in San Cesario - 28. Francesco Martina id. - 29. Giovanni Terragno per tutti i fondi nello ex-feudo di Ciriеggio id. - 30 Gaetano Pintabona id. id. - 31. Parrocchia Greca rappresentata dal parroco Gennaro Buffa proprietario domiciliato in Lecce. - 32 Domenico de Giorgi proprietario in San Cesario - 33. Antonio Taurino di S. Cesario - 34 Gaetano Capone proprietario ivi domiciliato - 35. Paolo de Cario proprietario domiciliato in S Pietro in Lama - 36. Luigi Vergara proprietario domiciliato in Lecce - 37. Giuseppe Carlà prop. domic. in S. Cesario - 38. Achille Elia propr. domic. in S. Cesario - 39 Maria Manno e Basilio Sarno per l'autorizzazione proprietari domiciliati in S. Cesario - 40. Angelo Scardino proprietario domic. in S Cesario - 41. Salvatore Brunetti id. - 42 Francesco Brunetti id. - 43 Luigi Capone id. - 44. Antonio Raho id. - 45 Angelo de Giorgi id - 46. Giuseppe Conte prop. domic in S Donato - 47 Liberto Zilli proprietario domiciliato in San Cesario - 48. Benedetto Totaro id. - 49. Giuseppe Tondo prop. domiciliato in Lequile - 50 Angelo Scardino proprietario dom in S. Cesario - 51. Giovanni Terragno id. - 52. Antonio Scardino id. - 53. L'ospedale di Lecce in persona del presidente della Congregazione di carità signor Bonaventura Rizzo domiciliato in Lecce - 54. Antonio Costantini propr. domic. in S. Donato - 55 Paolo Perrone id. - 56 Vito Quarta idem - - 57. Donato Raffaele Quarta idem - 58. Rodolfo Gaetano, Clementina, Leopoldo Majorano eredi del Barone di S. Donato proprietari domiciliati in Napoli per tutti i fondi posseduti nell'ex-feudo di Ciriеggio - 59. Salvatore, Teresa, Concetta Rollo, non che Giuseppa Rollo eredi di Diodoro domiciliati in S Donato - 60. Donato Ricchiuto dom. in S Donato - 61. Annunziato Rollo idem - 62 Giovanna Cucurachi id. 63 - Paolino Conte idem - 64. Antonio Conte id. - 65. Salvatore Conte idem - 66. Giuseppe Conte id. - 67. Cesario Perrone id - 68. Oronzo Rizzo prop. domicil. in S. Cesario - 69. Gabellone Gaetano idem. - 70. Luigi Barbaresco domic. in Lecce. - 71. Teresa Russo domiciliata in S. Cesario - 72. Giuseppe de Giorgi id. - 73. Francesco ne'Pascali id. - 74. Antonio de Bonis idem - 75. Generoso Mazzotta idem - 76 Giovanna Fagiani idem - 77. Salvatore, Vitantonio, Lazzaro, e Maria Addolorata de Riccardis, non che Giuseppe Taurino per l'autorizzazione, eredi tutti di Pantaleo de Riccardis domic. in S. Donato - 78. Duca Francesco e cav. Giambattista Guarini eredi del fu Ottaviano pr. domic. in Lecce per tutti i fondi posseduti nello ex-feudo di Ciriеggio - 79. Fedele Rollo prop. dom. in S. Cesario - 80. Francesco Carlà id. - 81. Domenico Carogiuli idem - 82. Dª Maria Guarini e marito Oronzo Rolli per l'autorizzazione qual erede e donataria del padre D. Ottaviano Guarini, per tutti i fondi posseduti nello ex-feudo di Ciriеggio propriet. domic. in Lecce - 83. La Congregazione di Carità di Lequile rappresentata dal sacerdote Giuseppe Albanese proprietario ivi domic. Così si dichiara e si cita per tutti i soprasegnati e per tutti quelli che potessero possedere fondi siti nel feudo come sopra designato — Due copie del presente atto da me collazionate e firmate ho lasciato al procuratore signor Scarfoglio una per inserirsi nel giornale della provincia, e un'altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* — Giuseppe Cesano usciere — Specifica in totale lire 12, centesimi dieci.

3957 GIUSEPPE CESANO, usc.

R. PRETURA DI ORVIETO

Rinuncia di eredità ed accettazione di eredità con beneficio d'inventario.

Il sottoscritto rende noto a senso di legge come Enrico e Maria nonchè Giuseppe figli del fu Domenico Moretti, domiciliati la prima in Perugia, gli altri due in Orvieto, con separati atti emessi respettivamente nella cancelleria di detta pretura nei dì 17, 18 e 19 novembre 1868; le prime due hanno rinunciato alla eredità del suddetto loro genitore; il terzo poi l'ha accettata col benefizio della legge e d'inventario.

Orvieto, dalla cancelleria civile di pretura li 5 dicembre 1868.

FRANCESCO NIRI, vice canc. reggente.

3993

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente annunzi giudiziari.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.